



Trasporti. Inizia il dialogo tra Tomassini e Delbono dopo la decisione di ricorrere al project financing

Metro, il Pdl apre al sindaco e il governo ritocca il patto

Il senatore Vitali a colloquio in Parlamento con Calderoli sulle risorse congelate: «Il ministro è d'accordo per allentare il vincolo di stabilità, parlerà con Tremonti».

Presto un emendamento in arrivo a Palazzo Madama. P.16

Metro, la cordata piace al Pdl e si allenta il vincolo di stabilità

Dal Senato, Vitali annuncia un emendamento per avere le risorse oggi congelate

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

Il progetto Metrotramvia ora si fa avvincente perchè dopo mesi di silenzi imbarazzanti e di appelli inascoltati ora sembra accadere tutto. Spieghiamo: il giorno dopo l'apertura del sindaco al financial project, cioè alla cordata pubblico-privata per la realizzazione dell'opera, il Comune ottiene un importante passo avanti nelle trattative parlamentari volte a sbloccare le risorse congelate dal patto di stabilità. Il successo parziale dell'operazione diplomatica lo porta a casa l'ex sindaco Walter Vitali, oggi senatore. «Il ministro Calderoli - dichiara infatti Vitali - si è detto d'accordo e ritenendola una cosa giusta tratterà l'argomento con Tremonti». La fumata bianca arriva dalla Commissione parlamentare Affari costituzionali a Palazzo Madama. Vitali presenterà sul tema un emendamento che non è squisitamente bolognese: la questione infatti appassiona molti altri "campanili" nazionali. E c'è pure da registrare un lavoro bipartisan sulla materia poichè Vitali

auspica di presentare l'emendamento con i senatori Palmizio, Berselli e Bettamio. Quando si potrà incassare una risposta? «Entro novembre» fa sapere Vitali.

ORA DELBONO è a un bivio: rispettare cioè quello che ha annunciato ieri, cioè l'intenzione di non aspettare l'eventuale sblocco delle risorse e andare avanti coinvolgendo l'iniziativa privata; o tornare sul vecchio progetto "fai da te". L'impressione è che il sindaco abbia tutta l'intenzione di proseguire sulla strada del "coraggio" e del "dialogo" a prescindere da quella pioggia di milioni che lo sblocco del patto potrebbe far cadere sul Comune. Del resto, la dichiarazione forte di ieri ha subito dato risposte forti e confortanti sulla strada che si è intrapresa. Lorenzo Tomassini, parlando ieri dell'argomento a margine di una commissione ha dichiarato la disponibilità del Pdl cittadino a fare la propria parte. «Non ci tireremo indietro - ha detto Tomassini - è

dall'84 che si parla di quest'opera e noi l'abbiamo sempre voluta. Le risorse private le avevamo pure trovate poi altri non le hanno considerate». Sottolinea poi la necessità che il Comune - rispetto alla "joint venture" mista - chiarisca in fretta le regole perchè la partecipazione pubblico-privata sia comprensibile ed efficace. E se il Pdl lancia il monito al Comune, ci pensa il segretario provinciale del Pd De Maria a stuzzicare gli appetiti dell'impresa privata. Il Metrò dice De Maria «è un'opportunità che «le aziende bolognesi non dovrebbero lasciarsi sfuggire». E manda un messaggio di soddisfazione al Pdl qualora veramente sia deciso a «fare un gioco di squadra» su quelli che sono gli elementi necessari per la crescita di Bologna. È curioso come - passando per altre vie - alla fine il risultato di una concreta contrattazione per il bene della città sia stato più che imbastito. Forse la strada becera dello scambio di accuse e dei dispetti ideologici sono alle spalle. C'è



una città intera che, per il bene
di tutti, lo spera. ■

